



TORINO



QUARTIERI

TORINO DA MANGIARE

SPECCHIO DEI TEMPI

TORINOSETTE

NECROLOGIE

ALTRE EDIZIONI

Scuola in ospedale, il Piemonte fa da apri pista

Nuovo anno scolastico: entrano in vigore le linee guida del ministero dell'Istruzione per garantire l'assistenza a tutti gli alunni malati



ALESSANDRO MONDO

PUBBLICATO IL
05 Settembre 2019

ULTIMA MODIFICA
05 Settembre 2019 ora: 12:09



Garantire il diritto all'istruzione sempre e comunque: anche negli ospedali. Ogni scuola sarà tenuta a realizzare una didattica inclusiva per gli alunni ricoverati e a garantire l'insegnamento domiciliare quando le assenze superano i 30 giorni per motivi di salute.

Diritto riconosciuto

Un salto di qualità per la scuola italiana, delineata nelle nuove linee di indirizzo nazionali del Miur per la scuola in ospedale e l'istruzione a domicilio firmate dall'ex-ministro Bussetti in accordo con il Ministero della Salute. In Piemonte, grazie ad un piano di formazione organico, ideato dalla Direzione generale per lo Studente del Miur, sostenuto dalla Rete nazionale delle scuole polo regionali e dagli Uffici scolastici regionali, si promuove la formazione degli insegnanti ospedalieri e domiciliari.

LEGGI ANCHE:



“Ogni settimana almeno un caso di violenza ai danni dei medici”: la denuncia dell’Ordine di Torino

ALESSANDRO MONDO

Anche la Regione mira a garantire interventi di istruzione ai piccoli e giovani pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere piemontesi, oltre che presso l'ospedale Regina Margherita di Torino, finora capofila ed esempio di eccellenza in tale campo. Se ne parlerà domani (venerdì 6 settembre), dalle 10,30 alle ore 20, presso l'Istituto “Amedeo Peyron” di Torino (via Ventimiglia 128), capofila della Rete nazionale per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, dove si svolgerà il convegno dal titolo “I nuovi luoghi delle cure: scuola in ospedale e istruzione domiciliare”, organizzato dalla scuola, capofila della Rete nazionale per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, con il Miur, l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte e l'Università di Torino, la Città della Salute e della Scienza di Torino e la Regione. Presenti oltre 300 dirigenti e docenti da tutt'Italia.

Priorità e problemi

Il confronto sarà anche l'occasione per affrontare tematiche urgenti. Im primis, il reclutamento e la formazione specialistica degli insegnanti ospedalieri e domiciliari, appena mille in Italia a prendersi in carico di circa 75 mila studenti ricoverati ogni anno; un forte squilibrio in un contesto a forte densità relazionale e comunicativa (in

Piemonte 60 docenti fanno lezione a circa 3 mila ragazzi ricoverati ogni anno nei presidi pediatrici più grandi, quali l'ospedale Regina Margherita di Torino). Ma si parlerà anche del fabbisogno formativo dei bambini malati, del ruolo delle scuole polo regionali ed delle strategie delle reti territoriali.

Spazi dedicati

I relatori discuteranno di quali interventi sia necessario avviare relativamente alla programmazione ed alla gestione del servizio, viste le emergenze educative dei territori. I docenti chiederanno anche un miglior coinvolgimento della Scuola in ospedale nella progettazione degli spazi riservati alle aule didattiche interne ai presidi ospedalieri e di lavorare ad una forte qualità degli ambienti di apprendimento, fondamentali per la riuscita degli interventi didattici, poiché anche gli ambienti ospedalieri dovrebbero essere spazi “pedagogicamente ben fatti”.